

Meteo e vacanze

La ministra
non rinvia
l'inizio
della scuoladi MARCO
GASPERETTI

A PAGINA 17

Istruzione Il sindaco di Forte dei Marmi aveva proposto di posticipare a ottobre l'apertura delle scuoleGiannini boccia il rinvio delle lezioni
«Così si danneggiano le famiglie»

Il ministro: calendari già decisi, vanno garantiti i 200 giorni previsti

FORTE DEI MARMI (Lucca) — Il ministro boccia il sindaco, almeno per quest'anno. Tutti a scuola a settembre e nessuna deroga per garantire qualche giorno di tintarella in più dopo il meteo disastroso di luglio e di agosto. «La decisione potrebbe entrare in contrasto con gli impegni delle famiglie, nostre vere interlocutrici — spiega Stefania Giannini, titolare del dicastero dell'Istruzione — dove spesso entrambi i genitori sono impegnati al lavoro». Insomma, a calendari scolastici ormai ultimati, mamma e papà potrebbero essere danneggiati da un'eventuale apertura posticipata della scuola dei figli.

Ma Umberto Buratti (Pd), primo cittadino di Forte dei Marmi, rilancia e chiede un incontro Stato-Regioni. «Solo in Toscana gli incassi degli stabilimenti balneari sono calati del 40%. Allungare realmente la stagione turistica può essere molto utile», avverte incassando il plauso quasi totale degli operatori turistici colpiti da crisi e acquazzoni.

La ministra Giannini, che proprio in questi giorni sta trascorrendo le vacanze in

Versilia, ha risposto ieri alla lettera con la quale il sindaco Buratti chiedeva di prorogare l'apertura delle scuole al primo ottobre. «Ringrazio il sindaco per la lettera che mi ha inviato — scrive la Giannini —. Io, come lui, ho potuto constatare le difficoltà create alla stagione turistica dalle cattive condizioni meteorologiche. E però, al sindaco e a quanti in queste ore si concentrano sull'ipotesi di rinviare l'apertura dell'anno scola-

stico, non posso non ricordare che i calendari con le date di inizio e di fine delle lezioni vengono deliberati dalle Regioni, che li hanno già comunicati alle scuole e al ministero in tempo utile per consentire la programmazione delle attività didattiche».

Stefania Giannini sottolinea poi che «le scuole nella loro autonomia possono chiedere lievi variazioni rispetto al calendario regionale, a patto di garantire i 200 giorni minimi di lezione previsti per legge», ma poi spiega che nella «maggiore parte dei casi le richieste riguardano aperture anticipate che consentono di programmare pause flessibili nel

corso dell'anno scolastico». E dunque in questo caso, la richiesta di segno opposto «potrebbe entrare in contrasto con gli impegni delle famiglie».

Poi una piccola apertura con battuta finale: «Al sindaco Buratti garantisco la mia collaborazione e sono pronta a incontrarlo, magari proprio in spiaggia, confidando in un miglioramento del tempo», conclude il ministro.

Anche le Regioni blindano il calendario scolastico di quest'anno, ma intanto valutano possibili modifiche. «Che eventualmente dovranno essere concordate a livello nazionale — spiega il governatore della Toscana Enrico Rossi —. Se Lombardia, Emilia e Lazio, tanto per fare un esempio, mantengono l'inizio scolastico a settembre inutile deliberare in Toscana. Comunque quest'anno il problema non si pone. Sono d'accordo con il ministro Giannini». Stamani a Firenze ci sarà un vertice in Regione alla presenza dei rappresentanti delle categorie turistiche per discutere un piano di finanziamenti capace di garantire un prolungamento della stagione turistica anche

a scuole aperte.

Intanto il sindaco Buratti incassa il sì quasi unanime di operatori turistici e associazioni di categoria. Tra questi quello del presidente di Federberghi, Bernabò Bocca. «Già con il governo Prodi la nostra categoria aveva chiesto che settembre tornasse, come un tempo, mese di vacanze — ricorda Bocca —. Adesso è il momento di agire». Anche Costanzo Jannotti Pecci, *past president* di Federturismo Confindustria, plaude all'iniziativa di Buratti e chiede dal 2015 «un anno scolastico che allunghi la sua durata a tutto giugno e inizi il primo ottobre».

Contrario, invece, Pietro Liuzzi, capogruppo di Forza Italia alla commissione Istruzione di Palazzo Madama. Che ammonisce: «Guai a giudicare le questioni della scuola come faccende *last minute*. Serve invece una maggiore attenzione sulla faciloneria e l'insufficienza d'analisi che caratterizzano la pianificazione delle politiche economiche nel turismo». Il dibattito è aperto.

Marco Gasperetti

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta

La proposta

Il sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti (Pd, foto in basso), ha scritto al ministro Stefania Giannini (sotto) per chiederle di posticipare a ottobre l'apertura delle scuole e aiutare così gli operatori turistici a rimediare alla cattiva stagione.

La replica

Il ministro ha risposto che «i calendari con le date di inizio e fine



delle lezioni vengono deliberati dalle Regioni che li hanno già comunicati a scuole e ministero in tempo utile per consentire la programmazione». Il «posticipo potrebbe danneggiare le famiglie»

